



FEDERAZIONE ITALIANA  
DI ATLETICA LEGGERA

Roma, 2 settembre 2019

Prot. 8014/CMN

Ai Presidenti dei  
Comitati Regionali

Loro Sedi

Oggetto: atleti stranieri – verifica documenti

Con riferimento alla mail allegata e per corrispondere a quanto richiesto dalla Procura Generale del CONI, si invitano i presidenti regionali a porre in essere tutte le azioni utili per verificare il possesso e la regolarità dei documenti degli atleti stranieri impegnati sul territorio.

A tal proposito, si pregano i presidenti di esigere, dagli addetti al controllo dei documenti opportunamente sensibilizzati, la verifica e la segnalazione di ogni anomalia rilevata.

Si prega di inoltrare questa richiesta ai Comitati Provinciali di competenza.

Ringraziando per la indispensabile collaborazione, si resta in attesa di un cenno di rassicurazione.

Il Segretario Generale

Fabio Pagliara

**Da:** [lorenzobazzana@libero.it](mailto:lorenzobazzana@libero.it) [mailto:[lorenzobazzana@libero.it](mailto:lorenzobazzana@libero.it)]

**Inviato:** giovedì 30 maggio 2019 23:44

**A:** [presidenza@fidal.it](mailto:presidenza@fidal.it); [segreteria@fidal.it](mailto:segreteria@fidal.it); [giustizia@fidal.it](mailto:giustizia@fidal.it); [visti@coni.it](mailto:visti@coni.it); [controlli.antidoping@nadoitalia.it](mailto:controlli.antidoping@nadoitalia.it); [procura.generale@coni.it](mailto:procura.generale@coni.it); [ggg@fidal.it](mailto:ggg@fidal.it)

**Oggetto:** Re: atleti stranieri

Sabato per puro caso siamo venuti in possesso di alcuni visti di atleti facenti gruppo run2gheter . Uno di questi ( Mawngi) pur sfruttando il visto di cui poi vi spiegherò da quest'anno "soggiorna" nelle zone di Gorizia gestito da una persona ( Cesare Ballaben) che non è un rappresentante degli atleti riconosciuto nè dalla Fidal, nè dalla IAAF nè dall'Athletics Kenya. Tra l'altro dall'esame del visto ( rilasciato dal consolato Italiano) si evince che lo stesso non è stato rilasciato per competizioni sportive ma bensì per altri scopi, tant'è che c'è la possibilità di soggiornare in Italia per 90 Giorni in un arco temporale di un anno cosa che passando dalla Coni, attraverso la Fidal, mi risulta sia impossibile.

Nella motivazione del rilascio del visto c'è scritto molto chiaramente " Invito" e non per "gara sportiva, come avviene quando si passa attraverso la Fidal/Coni.

Alla luce di ciò riteniamo che questi visti siano stati ottenuti con inviti di tipo turistico o per altri eventi ma certamente non per motivi sportivi.

Fra l'altro anche , chi gestisce gli atleti Run2gether durante la loro continua e costante permanenza in Italia, non è rappresentante di atleti riconosciuto, come da sua ammissione a domanda di vari giornalisti, al momento dell'interesse dei media per le dichiarazioni dell'organizzatore delle mezza maratona di Trieste dell'inizio di Maggio 2019, ma bensì dichiara di essere il Presidente di una Onlus ( Africa e Sport) con sede nel varesotto.

Quindi questi atleti per avere questo visto non sono passati dalla loro federazione ( Athletics Kenya) per ottenere l'autorizzazione a gareggiare in Italia. In pratica è stato aggirato il processo di rilascio del visto sportivo a cui sono sottoposti tutti quegli atleti che chiedono tramite organizzatori ( come norma vuole) il visto di ingresso in Italia per manifestazioni sportive. Loro gareggiano con una autocertificazione, il cui facsimile è pubblicato sul sito Fidal) in cui dichiarano di essere tesserati per Federazione stranieri. Manca però l'autorizzazione della stessa a gareggiare in Italia.

Con la presente siamo quindi a denunciare alla Fidal tale fatto ed a chiedere che i GGG o chi ne abbia facoltà ( Delegato Tecnico?? Organizzatore???) fin dal prossimo fine settimana controlli se tra gli atleti stranieri ci sono quelli in possesso di questo visto. Oltre a questo fatto, c'è da considerare che questi atleti per certificare la loro idoneità fisica ( come previsto dalle normative in materia di salute nello sport) usano l'autocertificazione dichiarando che hanno eseguito in Kenia la visita secondo i crismi richiesti dalle norme italiane. Autocertificazione che , come dichiarato da vari atleti che hanno lasciato il gruppo e di cui possiamo a richiesta fornire i nomi di cui alcuni sono tesserati Fidal nel 2019 regolarmente, non hanno mai visto e non sanno neppure a cosa serve; tant'è che gli stessi atleti si sono stupiti dal fatto che appena arrivati in Italia nel 2019 con visto rilasciato dalla Fidal, sono stati sottoposti a visita medico sportiva con prova da sforzo e tutto quanto previsto dalle vigenti norme italiane in merito alla pratica dello sport agonistico.

Chiediamo pertanto che la Fidal dia disposizioni affinché fin da sabato e domenica prossimi vengano controllati i visti di quegli atleti, non tesserati in Italia, bloccando quelli che non sono in possesso di visto per manifestazione sportiva o risultino privi di autorizzazione della loro Federazioni ( come nel caso riportato sopra). Cosa quest'ultima facile da appurare tramite il vostri

anche per 2/3 mesi, se non di più) è denunciata, come di norma dovrebbe essere fatto per tutti gli starnieri , alle autorità competenti?

Una persona non riconosciuta da IAAF o federazione di appartenenza dell'atleta o da Fidal ( visto che siamo in Italia) può svolgere il ruolo di manager ???

Se come sta avvenendo in molte gare gli organizzatori anche per un premio da 50 € in danaro fanno assegno intestato al percettore del premio o bonifico chi prende questi soldi??? Gli atleti credo non abbiano conto corrente in Italia.

Ultima ma non ultima considerazione. La maggior parte dei controlli antidoping vengono svolti da Ministero della Salute che a quanto mi risulta può sottoporre ai suoi controlli solo gli atleti tesserati in Italia.

Mi sembra che di spunti su cui intervenire ce ne siano abbastanza, anche per far aprire una indagine da parte dell'Ufficio della Procura Federale.

Cordiali saluti

2 allegati